

nsiderava
insieme a
suo matri-

mo, una volta siamo usciti a cena insieme. Francesco è un'ottima forchetta e un grande intenditore di vini».

opera fino al 27 aprile.

Domani alle ore 21, al Museo "Gianni Bellini" in via S. Paolo 8, a Sarnico (BG), si inaugura la personale «Caleidoscopio

Alessandria, si inaugura la mostra fotografica «La mia India» del bresciano Roberto Dotti.

Aperta fino al 26 aprile.

erno

ni

LO

le

PRESENTAZIONI/3. Alla Libreria Rinascita

«Lettere da Trieste» Cinque racconta l'amore epistolare

Un carabiniere, la sua futura sposa e sullo sfondo gli eventi di un'epoca

«Lettere da Trieste», il libro di di Gaetano Cinque, già preside del liceo scientifico «Calini» di Brescia e ora in pensione e anche sindacalista, sarà presentato domani, alle ore 17, alla libreria Rinascita.

Magda Biglia

La memoria dei grandi eventi rimane nei testi di storia, punteggiati di date e di nomi; il ricordo della vita qualunque svapora nel ciclo inesorabile del passaggio di testimone. Eppure uno strumento esiste per dare eternità a tante voci, per farle sentire a distanza con il loro carico di emozioni e fatti, di particolari e tasselli su cui si è andata costruendo la nostra vicenda di oggi: è la scrittura.

Ne è convinto Gaetano Cinque, noto uomo di scuola in pensione, preside dal 1993 al 2012, che, con Europa Edizioni, ha pubblicato le lettere inviate dal padre alla madre nell'arco del fidanzamento vissuto in lontananza, 1937-1940.

SONO anni vissuti in chiave personale, tuttavia si tratta di un periodo denso di presagi, subito travolti, dopo l'hap-

py end del matrimonio, dal peso degli accadimenti che hanno segnato un'epoca.

Enzo è un giovane carabiniere di Portici che, a causa delle rigorose regole dell'Arma, non può subito sposare l'amata.

IL LORO rapporto, lui nella Venezia Giulia, lei in Campania, è solamente affidato agli scritti. Da quei fogli, gelosamente conservati dalla mamma Titina fino alla morte, esce lo spaccato di una società con i suoi valori e le norme assieme a quello di un pezzo di Novecento tragico.

Ma viene tratteggiata soprattutto una storia d'amore come fosse un romanzo, un amore che si sostanzia dell'evocazione prodotta dalla parola, a sua insaputa già letterario; esempio di narrativa epistolare che l'autore rivendica tramite nobili riferimenti nelle «note di filologia testuale».

Foscolo aleggia - il sacro vate i precenci argivi eternerà -. «Ma non solo precenci, chiunque nella rappresentazione della scrittura rivive in chi, leggendo, si ritrova nel comune destino umano di sentimenti universali e perenni», spiega Cinque.

PUBBLICAZIONI

L'aria nelle poesie di Antioche Tambre

Dopo anni di elaborazione, vede finalmente la luce l'ultima opera del poeta gardesano Antioche Tambre Tambre, «La ricerca dell'aria dalla A alla Z» (Gilgamesh edizioni, 80 pagine, 7 euro, prefazione di Igor Costanzo), tutta giocata fra dadaismo e surrealismo attraverso vent'anni di carriera artistica. Versatile performer, membro del collettivo dei «Poeti dal sottosuolo», Antioche Tambre Tambre miscela nelle sue opere echi musicali, teatrali, cinematografici e pittorici. Attivo da giovane con la band di rock psichedelico «Trieb», negli anni '90 ha fondato con il poeta serbo Miodrag Golubovic la rivista «Dhomsus Art». Nell'estate 2011 è nel video di body art «Alone in the dark» della regista romana Francesca Fini. Tra le sue opere letterarie si segnala «La ballata del poeta killer».

«Costretto dalle pressanti esigenze dei giovani - racconta questo eclettico personaggio che sotto lo pseudonimo cela l'identità del 41enne Paolo Savani - mi son messo a inventare un nuovo e più consona genere di fiaba, che racconta di un mondo popolato da troppi maghi, dottori, avvocati, architetti, politici, tasse».

Le seducenti trasparenze di questo narrabondo, come lui stessa rileva, «ingannano l'equipaggio dell'avanguardia stilistica». ● F.M.A.



umicontrè
tà. La proposta è
ta: condurre un
lico di
ssionati e curiosi
verso le emozioni
partecipanti al
po hanno
iviso sul tema del
gio. Inteso come
ntura dentro e
di sé, nel tempo e
spazio, oltre i
ni e attraverso le
iere, il viaggio è
fora della vita e ci
olge tutti. Per
to nasce "Note in
gio", una
ormance di parole
sica, un percorso
zionale in cui la
ra di brevi brani
da 5 dei libri letti
uscinski, Conrad,
varzenbach,
ovic, McCarthy) si
na all'ascolto di
ica dal vivo. Blues,
a precisione. Lo
tacolo viene
so in scena alla
della musica,
ani alle 19.
esso libero.

mavo (foto P. Guglia).

"Adriatico, una storia scritta sull'acqua" alle 18

■ Ingresso libero

SAN MARCO

Lettere d'amore da Trieste a Napoli

Alle 18, al San Marco, presentazione del romanzo epistolare "Lettere da Trieste 1937-1940" di Gaetano Cinque (nella foto, la copertina del libro). Trieste 1937: Enzo, un giovane



carabiniere innamorato, scrive alla sua Titina, che abita giù a Napoli, le prime concitate e appassionate lettere d'amore, preludio di un rapporto d'affetto che li condurrà al matrimonio. Gaetano Cinque si impegna nel trascrivere tutte le lettere che suo padre ha composto per sua madre, delineando, con brani brevi e incisivi, i tratti di una storia d'amore di un'altra epoca, nata alle porte della Seconda guerra mondiale. Ma questo testo è più di una semplice

raccolta epistolare: l'autore, infatti, si prodiga nel contestualizzare ogni lettera all'interno delle vicende familiari e soprattutto del periodo storico ottenendo una narrazione chiara, riccamente documentata.

"Lettere da Trieste 1937-1940" alle 18

■ Ingresso libero

ELARGIZIONI

■ In memoria di Laura Borghi-Mestroni dagli amici Gabucci, Ghietti, Spazzali, Stanisli, Strutti 125 pro frati di Montuzza (mensa poveri).

■ In memoria di Elena Godina da Anna e Mario Bubola 100 pro Azzurra ass. Malattie rare.

■ In memoria di mia madre Emilia per il XIX anniversario e per tutti i miei cari defunti da Nella 100 pro Emergency.

■ In memoria di Paolo Govoni da G.Z. 30 pro Caritas diocesana - Ts.

■ In memoria del dott. Flavio Cavendali dalla famiglia 100 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).

■ In memoria di Salvatore Cossu dalla moglie e figli 10 pro Lilt.

■ In memoria di Ferdinando Banova da Bruna e Silvio Cosulich 30 pro Centro tumori.

■ In memoria di Teta Malka da Nada e Miriam 50 pro Airc.

■ In memoria di Giovanni Greppi da Mauro, Gianna, Barbara, Manuela, Guido, Roberto, Sergio, Romina 65 pro Ass. Amici Hospice Pineta.

■ In memoria di Novella Kückler da Giorgio e Marina Meriggioni 50 pro Ass. De Banfield.

FOTOGRAFIA

Colori del tramonto time-laps

Arlerà di nuove tecniche di grafia e, più specificamente, "time-laps", stasera al Circolo grafico triestino di via Anzoni 4. Protagonista l'appuntamento, che inizierà il 19, sarà Andrea Zangrando, o del Circolo, che parlerà del a "Un nuovo modo di sentire la fotografia", sentando il suo nuovo lavoro intolato "The colors of sunset". tratta di un filmato in e-lapse, frutto di un lavoro to nell'arco di tre mesi, posto da circa 7mila grafie. Il video è un tributo al re che i tramonti di Trieste alano e che da sempre citano forti emozioni.

PROGETTO LIONS

"Tu che m'hai preso il cuor", omaggio tutto triestino all'Expo

Con un variegato recital la cui equilibrata ricetta prevede pagine musicali tratte da alcune delle più amate operette, un classico della tradizione della commedia musicale quale "Rugantino", le indimenticabili canzoni della radio in voga negli anni tra le due guerre, cui segue a ruota anche una frizzante carrellata di brani di musical, Trieste porta in note il suo omaggio all'Expo di Milano. "Tu che m'hai preso il cuor", questo il nome dello spettacolo-concerto sostenuto dal Distretto Lions 108Ta2 e organizzato dal Lions Club Trieste Host, che vedrà on stage - domani sera alle 19 al Padiglione società civile della Cascina Trivulzi - quattro artisti triestini, protagonisti

dell'appuntamento musicale all'esposizione fresca di inaugurazione. Il cantante lirico Andrea Binetti, che ne firma anche la regia, l'attrice di teatro e vocalist Marzia Postogna, la cantante e interprete di musical, nonché stella della prestigiosa Bernstein School, Stefania Seculin, e l'eclettico attore e apprezzato crooner Leonardo Zannier, questi i performer della kermesse davvero trasversale, dove "la bellezza della musica è il nutrimento dell'anima". E per sottolineare l'internazionalità dell'esposizione milanese ma anche la storica vocazione della nostra città alla felice contaminazione tra razze, religioni, culture e tradizioni, lo spettacolo verrà condotto in

italiano e inglese, e i brani musicali interpretati dagli artisti in cinque lingue (inglese, tedesco, francese, spagnolo e italiano). Un'ora e mezza di musica che partirà dalla tradizione triestina dell'operetta con brani tratti da "Al cavallino bianco", "La vedova allegra", "Il Paese dei campanelli" con brani di "Rugantino". Seguirà poi una carrellata di "Canzoni della radio" in auge negli anni '40 e '50, per ricordare il milanese Giovanni D'Anzi ("O mia bela bela Madunina") e il nostro Lelio Luttazzi (con "El can de Trieste"). Tra i successi dei radio days. E poi spazio a capolavori stranieri come "La vie en rose", "New York New York", "Cielito lindo". Patrizia Piccione